

REGIONE BASILICATA
COMUNE DI VIGGIANO



Relazione Tecnica-Descrittiva

luglio 2015
Il Redattore
Arch. Salvatore Bruno

Il Sindaco

AVV. Amedeo CICALA

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Antonella Amelina

INDICE

PREMESSA

- 1- AMBITO TERRITORIALE
 - 1-1) Sistema naturalistico –ambientale -insediativo
 - 1-2) Sistema relazionale
 - 1-3) Sistema socio-economico
 - 1-4) Il petrolio e il parco

- 2- AMBITO COMUNALE
 - 2-1) Analisi del sistema naturalistico-ambientale
 - 2-2) Uso del suolo
 - 2-3) Sistema relazionale
 - 2-4) Vincoli
 - 2-5) Settore socio-economico
 - 2-6) Settore agricolo-aziendale
 - 2-7) Settore industriale-artigianale
 - 2-8) Settore turistico

- 3- AMBITO URBANO
 - 3-1) Sistema insediativo
 - 3-2) Il tessuto edilizio
 - 3-3) Il centro storico
 - 3-4) Strumento urbanistico vigente

- 4 I PIANI SOVRAORDINATI VIGENTI
 - 4-1) Vincolo paesaggistico
 - 4-2) Piano territoriale di area casta Sellata-Volturino-Madonna di Viggiano
 - 4-3) Consorzio sviluppo industriale ASI
 - 4-4) Area SIC-ZPS
 - 4-5) Piano Strutturale Provinciale

- 5- FINALITA' del Regolamento Urbanistico
 - 5-1) Contenuti del Regolamento Urbanistico
 - 5-2) Ambito urbano
 - 5-3) Risultanze del bilancio urbanistico
 - 5-4) Comparazione dei dati
 - 5-5) Analisi e valutazioni

- 6- IL NUOVO DIMENSIONAMENTO DEL PIANO
 - 6-1) Scelte progettuali
 - 6-2) La riqualificazione urbana
 - 6-3) Verifica del fabbisogno abitativo
 - 6-4) Calcolo del Fabbisogno Pregresso e di Previsione
 - 6-5) Dimensionamento e localizzazione volumi residenziali
 - 6-6) Edilizia Residenziale

- 7- RAFFORZAMENTO STRUTTURA URBANA
 - 7-1) Riequilibrio dell'Armatura Urbana

CONCLUSIONI

PREMESSA

Il tema della riqualificazione urbana delle nostre città è sempre più un tema di interesse generale per le sue implicazioni nel tessuto sociale.

Tra i diversi strumenti che si possono utilizzare per affrontare queste problematiche, uno dei più attuali è quello rappresentato dai Programmi Integrali di Intervento.

L'idea è di una programmazione economica applicata a tutti i livelli di governo, da quello nazionale a quelli locali.

E' quindi possibile ricorrere al prestito, al credito industriale, ai finanziamenti per opere pubbliche, ai finanziamenti europei, contrarre mutui, richiedere fidi, scontare e sottoscrivere effetti sia con Istituti pubblici che privati, concedere e ricevere fidejussioni e ipoteche di ogni ordine e grado, sviluppare ipotesi di project-financing.

Le nuove normative prevedono un maggiore ricorso del capitale privato per la realizzazione di opere di interesse pubblico.

Infine la recente evoluzione della strumentazione nel campo della pianificazione economico-territoriale, ed in particolare l'introduzione dei cosiddetti programmi Urbani Complessi e degli strumenti della Perequazione Negoziata rendono sempre più necessaria, un approccio multidisciplinare ed integrato per affrontare le complesse problematiche relative all'uso delle risorse territoriali ed ambientali.

1-AMBITO TERRITORIALE

1-1 SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE-INSEDIATIVO

Situata nel cuore dell'Appennino Lucano, in direzione nord—ovest , sud-est, la Val d'agri si estende per circa 500 Km² ed è fecondata dalle acque del fiume Agri; quest'ultimo lungo 136 Km , ha le sue sorgenti sulle falde meridionale del Monte Mareggio e alle pendici occidentali del monte Volturino, sfociando infine nel golfo di Taranto.

Il corso del fiume, a differenza di altri corsi d'acqua della Basilicata , presenta un percorso regolare , nel quale va rintracciata l'etimologia del nome dall'aggettivo AKIROS , lento , senza moto.

La Valle dell'Agri,posta al centro dell'Appennino Lucano, si apre verso sud al Metapontino ed alla costa Calabria Ionica, ad ovest ha quale naturale interlocutore il Vallo di Diano e quindi il Cilento collinare e costiero; a est si apre al dialogo con la valle del Camastra, ed a nord con il Potentino.

L'ambito territoriale di riferimento ,si identifica con la Valle che si sviluppa lungo l'Agri e ricomprende i 19 comuni della media ed alta valle ed in particolare: Armento,Corleto Perticara, Marsiconuovo, Marsicovetere, Gallicchio, Missanello, Moliterno, Montemurro, Paterno, Roccanova , San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sant'Arcangelo, Sarconi, Spinoso, Tramutola , Viggiano con una superficie complessiva di 1123 Km² e con una popolazione stimata al censimento 2001 di 48.166 ab.

La componente morfologica della valle del fiume Agri è composta dalla dorsale Appenninica Lucana e da due crinali principali che racchiudono il corso del fiume.

L'Agri è alimentato da numerosi affluenti a regime torrentizio e con sorgenti in talune circostanze perenni.

Nel bacino idrografico di sinistra del fiume i principali affluenti sono il S. Elia, il Molinara,l'Alli, il Casale , il Rifreddo; il bacino idrografico di destra si caratterizza con l'Aggia, il Caolo, lo Sciaura ,il Maglia .

Lo sbarramento artificiale realizzato all'altezza di Spinoso ha fatto nascere l'invaso noto come il Lago Pertusillo che occupa una superficie di 75 Km² , ha una capacità di 155 milioni di mc d'acqua ed è circondato da una fascia demaniale ricoperta di boschi. Se è il corso dell'Agri a caratterizzare il fondo della Vallata , sono le vette dei monti a fare da guardiano e a delimitare la Val D'Agri, come il massiccio del Volturino, il Monte di Viggiano, il Monte Raparo e il Monte Sirino.

Dal punto di vista del Sistema Naturalistico –Ambientale la Val d'Agri riserva un piacevole incontro con una natura ricca e generosa e felicemente preservata.

1-2 SISTEMA RELAZIONALE

L'area è collegata attraverso la S.S. 598 Fondovalle dell'Agri all'autostrada Salerno-Reggio Calabria all'altezza di Atena Lucana e ad est alla SS 106 Jonica all'altezza di Policoro – Scanzano. Esistono molte vie di Comunicazione tra i vari comuni , vecchie statali molto importanti come la SS 103 da Montesano Scalo a Corleto, la SS 92 che collega Senise- Sant'Arcangelo-Corleto Perticara-Potenza.

Come per tutto il territorio regionale la presenza delle fondovalle e l'assenza di collegamenti trasversali adeguati hanno determinato “ omogeneità “ orizzontali e “ disomogeneità “ verticali rispetto allo sviluppo accelerando fenomeni di depauperamento economico e sociale delle aree interne.

Le infrastrutture presenti sono significative a cominciare da tutte le opere di miglioramento fondiario,all'estesa rete di viabilità rurale ed alle opere idrauliche che hanno visto il protagonismo del Consorzio di Bonifica per circa mezzo secolo lungo la via naturale allo sviluppo della valle fondata appunto sulla valorizzazione delle risorse turistiche e ambientali disponibili. Nell'itinerario

ionico-tirrenico, la Valle dell'Agri emerge con il ruolo di caposaldo interno e di cerniera nello strutturare rapporti, flussi culturali e transazioni commerciali.



1-3 SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

La realtà economica dell'area è caratterizzata da un settore terziario che occupa quasi la metà della popolazione, gli addetti all'agricoltura sono prevalenti nelle aree interne, mentre gli addetti al terziario sono maggiori nei centri di valle più grossi.

Confrontando i dati relativi alle unità locali presenti nell'area in esame con quelli della Provincia di Potenza e dell'intero territorio regionale emerge che:

- nel settore industria le unità locali rappresentano il 14% di quelle censite nella provincia ed 9% di quelle riscontrate sul territorio;
- nel commercio rappresentano il 13% del dato provinciale e il 9% del dato regionale;
- nel settore altri servizi rappresentano il 12% delle unità locali presenti nei comuni della provincia e quasi il 9% di quelle rilevate a livello regionale.

Alla frammentarietà che caratterizza il sistema produttivo dell'area si accompagna una maggiore concentrazione nei settori tradizionali e nell'agricoltura che costituisce la vera vocazione economica dell'area.

Le attrattive dell'area sono rappresentate dalla sua stessa natura montana, dalla ricca dotazione di vegetazione boschiva, dagli habitat dei corsi d'acqua e del lago, da alcune significative testimonianze storico-archeologiche e dalle preesistenti tracce, sia fisiche che culturali, di un insediamento antropico e di una cultura popolare frutto di una costante armonizzazione delle esigenze umane con l'ambiente specifico e le sue risorse.

Le produzioni tipiche della gastronomia locale rappresentano un'ulteriore ricchezza del territorio. Esse sono, peraltro, di forte impatto, numerose e diversificate andando dai legumi, ai formaggi, dal vino, all'olio. La Val d'Agri ha creato la sua economia proprio sulla innovazione e qualificazione di una struttura essenzialmente agro-silvo-pastorale. Per quanto riguarda la zootecnia, gli allevamenti bovini sono anch'essi parte integrante del paesaggio di quest'area. I capi bovini allevati nell'area sono circa l'11% dell'intero numero di capi allevati in regione, mentre per quelli ovini tale percentuale arriva fino al 18%. La forte presenza di aziende zootecniche indica anche che la gran parte degli addetti sono imprenditori agricoli a titolo principale. Da non dimenticare le imprese boschive che nell'area sono circa 80 (42% della regione). Molto interessante è il patrimonio monumentale dell'area caratterizzato dal parco Archeologico di Grumentum e dal museo Nazionale dove sono conservati i resti della colonizzazione romana in quest'area della Basilicata, da castelli, borghi medioevali e palazzi nobiliari, da chiese e complessi monastici di rilevante importanza.

Da sottolineare la presenza sul territorio degli impianti sciistici del Volturino e del monte della Madonna di Viggiano, dall'aviosuperficie di Grumento Nova. Le attività industriali risultano poco diffuse e si concentrano nell'edilizia e nel suo indotto, (lavorazione della pietra, produzione di calce

e calcestruzzo, carpenteria metallica e in legno) ed in piccole unità manifatturiere a carattere artigianale. L'area industriale di Viggiano, posta a ridosso della fondovalle dell'Agri, è ubicata nei comuni di Grumento Nova e Viggiano, ed è completa delle infrastrutture interne quali viabilità, pubblica illuminazione, depurazione consortile ecc. Sottodimensionato, rispetto alle possibilità di espansione, risulta il turismo considerato che nel settore "alberghi e ristoranti" opera solo il 5% delle unità locali registrate nell'area.

1.4 IL PETROLIO E IL PARCO

Oggi questo territorio si trova a convivere con un'intensa attività estrattiva con il progetto val d'Agri attraverso la coltivazione dei tre titoli minerari: Volturino, Caldarosa, e Grumento Nova e con il progetto Tempa Rossa situato a nord-est con tre coltivazioni: Perticara, Gorgoglione Tempa d'Emma. L'entità della risorsa petrolifera della valle d'Agri ha reso l'attività estrattiva di portata economica rilevante e strategica per l'intero settore energetico nazionale. L'istituzione del Parco Nazionale della Val d'Agri e del Lagonegrese e l'attività estrattiva sono destinati ad incidere fortemente sullo scenario economico, sociale ed ambientale del comprensorio, essi determinano senza alcun dubbio forti opportunità per lo sviluppo dell'area.



2- AMBITO COMUNALE

2-1 ANALISI DEL SISTEMA NATURALISTICO – AMBIENTALE

Il comune di Viggiano ricade nel F. 199 della Carta Geologica d'Italia alla scala 1: 100.000 e quasi interamente nella tavoletta II SE "Viggiano".

L'abitato sorge su un rilievo montuoso situato sul versante dell'Alta Val D'Agri-La sommità di tale rilievo è caratterizzata da due ripidi cocuzzoli calcarei, uno dei quali raggiunge i 1.020 mt in quota s.l.m.

Su di esso sorgono i ruderi dell'antico castello, al di sotto del quale si estende l'antico centro abitato. Verso il basso i due cocuzzoli sono circondati da due aree a morfologia relativamente più dolce con brevi spazi quasi pianeggianti sia a sud (zona di S.Lucia) che a Nord (zona del Pisciole).

Ancora più a sud in corrispondenza di altri affioramenti calcarei, il pendio si fa più acclive fino a raccordarsi alle aree pianeggianti di fondovalle (contrada Ruggine e S. Barbara) che si estendono fino al fiume e sulle quali si sono sviluppati alcuni insediamenti industriali.

Il vecchio abitato sorge prevalentemente sul versante meridionale dei due cocuzzoli parzialmente sulla sella che li separa.

Il paese si è sviluppato in parte nel settore meridionale, in corrispondenza di una spianata terrazzata (contrada S.lucia) ed in parte lungo una stretta dorsale a nord del vecchio nucleo abitativo ai lati dell'arteria stradale che conduce a piazza Giovanni XXIII.

Le formazioni geologiche che affiorano in corrispondenza dell'abitato di Viaggiano sono costituite in gran parte da rocce calcareo-dolomitiche poggianti tettonicamente sopra un'alternanza di argillite e marne (galestri).

2-2 USO DEL SUOLO

Si è inteso suddividere il territorio comunale in poche grandi aree :

- 1) alluvionali - terreni pianeggianti o subpianeggianti, siti nella parte sottostante il centro-abitato. Sono suoli di medio impasto, fertili, non franosi, non erodibili, di buona permeabilità, con un'altimetria che si aggira sui 60mt. Comprende le località Case Rosse-Spineto-Cembrina -Giardini - Vigne -S.Giovanni con attività cerealicoltura-orticoltura-viticolture-olivocoltura-frutticoltura-foraggicoltura.
- 2) Argillosi-marnosi sono terreni situati al nord del centro abitato con pendenza che raggiungono circa il 15%. I terreni sono ricchi di argilla e di calcare, non sono profondi e sono interessati da dissesti..L'erosione è elevata e la permeabilità è scarsa. Comprendono le località castelluccio Madorno-Piano di Lepre mentre le attività predominante sono cerealicoltura-foraggicoltura.
- 3) Arenari- terreni fortemente in pendio, situati alla destra e alla sinistra del torrente casale, costituiti prevalentemente da formazione sabbiosa cementata con argilla molto abbondante, pertanto molto dissestati con erosione superficiale elevata .comprendente le località Valloni-S.Leonardo-S.Martino-Le Manche con attività di cerealicoltura e pascoli.
- 4) Calcarei .breccie - cementate, sono terreni con pendenze molto elevate, situati nella parte più a nord del territorio di Viaggiano, comprendendo il monte Madonna di Viaggiano, il Monte ENOC, il Monte Calderoso, Piano di Raia -Piana Cancelli, Piana Vaccarezza-S.Spirito con attività di pascolo.

2-3 SISTEMA RELAZIONE

Viaggiano è interessato fin dall'epoca romana da un sistema viario tale da assumere un'importanza strategica .

La Via Herculia, definita la Via Regina Lucanorum deve il suo nome all'imperatore Massimo Erculeo. L'importanza dell'Herculia è dovuta al fatto che essa collegava trasversalmente la Via Appia e la Via Popilia attraversando tutta la Lucania interna da Venusia a Nerulum (Rotonda).

La via Appia che da Roma portava a Brindisi, interessava la Lucania settentrionale, mentre la Via Popilia, fatta costruire dal Console P.Popilius portava a Reggio Calabria e attraversava la parte sud occidentale della Lucania.

Oggi Viaggiano è percorsa da una viabilità funzionale, la SS 598 " Fondo Valle del'Agri" che da Atena Lucana a Policoro, unisce l'autostrada Salerno-Reggio Calabria con la SS106 " Jonica ". L'accesso principale avviene direttamente dalla suddetta SS598 con uno svincolo al km 44 e tramite alcune strade comunali che collegano Viaggiano alla SS 276 e alla SS 103.

2-4 VINCOLI

Il comune di Viaggiano è interessato da :

- 1) Piano Paesistico di area vasta approvato con la L.R. 30/90 (Sellata Volturino- Madonna di Viaggiano);
- 2) Da aree protette SIC (Monte Caldarosa) e ZPS (Monte di Madonna di Vggiano)
- 3) Parco Nazionale della Val d'Agri;
- 4) Rischio Idrogeologico (PAI)
- 5) Carta Rischio Sismico
- 6) Piano Strutturale Provinciale

SETTORE SOCIO -ECONOMICO

2-5 SETTORE AGRICOLO-AZIENDALE

Degli 8903 ettari di superficie territoriali 7515,52 ha costituiscono attualmente la superficie territoriale aziendale e i restanti 1387,48 ettari sono improduttivi.

In particolare la superficie agricola utilizzata rappresenta il 74% della superficie totale aziendale. Di queste soltanto il 32,88% è utilizzata per seminativi:

- 1159,08 ettari per cereali
- 450,29 “ per colture foraggere
- 17,14 “ per colture ortive
- 208,99 “ altre colture o terreni a riposo

Tra le colture arboree vi sono soprattutto la vite e l'olivo.

Infine circa 3565 ettari sono destinati a prati-pascoli e 1738 ettari a bosco, con prevalenza di essenze di faggio-quercia, abete, pino e castagno.

Il patrimonio zootecnico riferito soprattutto a quello bovino è cresciuto passando da 1265 capi nel 1971 a 1977 nel 1981.

2-6 SETTORE INDUSTRIALE e ARTIGIANALE

Il settore produttivo è caratterizzato dalla zona industriale comprensoriale ubicata nella valle, al confine con il Comune di Grumento Nova. A seguito del terremoto del 1981 l'area è stata inclusa tra quelle che hanno beneficiato delle provvidenze dell'art. 32 della Legge 219/81

.Il territorio comunale si trova a convivere con un'intensa attività estrattiva con il progetto Val d'Agri. L'entità della risorsa petrolifera ha confluìto nella realizzazione del centro olio più grande dell'Europa ubicato nell'area industriale di Viggiano

.L'area industriale di Viggiano, posta a ridosso della fondovalle dell'Agri è compresa nei comuni di Grumento Nova e Viggiano, ed è completa delle infrastrutture interne quali viabilità, pubblica illuminazione, depurazione consortile ecc.

Per quanto attiene la disponibilità di lotti, con L.R. 19 del 2003 sono state ridefinite le procedure per la rassegnazione dei lotti su cui sono stati effettuati investimenti ai sensi della L.219/81 e revocati da parte del Ministero dell'Industria ed è in corso di valutazione da parte della Regione Basilicata la proposta di ampliamento dell'ASI di Potenza.

2-7 L'ARTIGIANATO

L'artigianato, attività ricca e fiorente nella tradizione di Viggiano, è in forte regresso, perdendo le pregiate tradizioni. Nel passato l'artigianato Viggianese ha sempre prodotto molti articoli e alcuni pregiati (strumenti musicali, lavorazione del cuoio, lavorazione tessili).



2-8 SETTORE TURISTICO

Il turismo a Viggiano è in forma embrionale. Oggi esiste una affluenza domenicale nei periodi in cui la neve dà la possibilità di utilizzare i due impianti di risalita posti in località Fontana dei Pastori dove è stata realizzata una pista da sci. Il Santuario Religioso a Carattere Regionale, la festa della Madonna di Viggiano porta un enorme flusso di devoti che riempiono lo slargo in località Papa Giovanni XIII e invadono la montagna durante la processione. La montagna di Viggiano, con il bosco, rientra in un progetto che la Regione sta realizzando per un itinerario turistico che valorizzi le aree interne sia per l'aspetto ambientale che socio-economico dei nuclei urbani.

A supporto del turismo in vicinanza delle piste da sci, l'Amministrazione Comunale sta realizzando un rifugio con un limitato posti letto e piazzole per un campeggio di roulotte e una sala convegno.

Nei pressi del centro abitato lo strumento urbanistico vigente prevede una notevole estensione per delle residenze turistiche preferendo la politica della seconda casa alle attrezzature alberghiere e di servizio.

Nell'ambito del centro abitato sono funzionanti due alberghi e una pensione per un totale di 86 posti-letto. Sulla strada statale quasi ai confini con Villa D'Agri l'Hotel KIRIS è l'unico albergo che ha le caratteristiche per essere una struttura d'interesse comprensoriale (120 posti letto), dotata di una sala convegni e una discoteca. Viggiano ha un potenziale ricettivo di 1670 posti di cui 270 in attrezzature alberghiere e 1400 in residenze turistiche (circa 400 unità immobiliari).



3- AMBITO URBANO

3-1 SISTEMA INSEDIATIVO

La formazione del tessuto urbano di Viggiano risale ai tempi dell'Impero Romano 476 d.c. Viggiano nasce come "Pagus" di Grumentum che è un oppidum romano.

Il Pagus "descritto dal Racioppi" dominava nell'assetto della proprietà la forma del latifondo. Sul latifondo coltivato da schiavi poi da servi e da coloni, è d'uopo che esistono le capanne dei coltivatori, le case del villico, le stanze del signore, quelle delle scorte.

Detti agglomerati costituiscono il nucleo di una villa -rustica. Infatti l'embrione di quella che poi diventa città sono appunto le ville.

Tre, quattro o più di queste ville formano un Vicus e da Vichi più grandi il Pagus. Tali latifondi (villa o vicus) assumevano il nome della famiglia del signore. Così da Vibius (presumibile in Vibio Flacco, il cui nome è riportato in antiche iscrizioni di Potenza) si ha la denominazione di Vibium pagus riferita non solo all'abitato ma a tutto il latifondo e che in seguito si trasformerà in BIZANO e finalmente nell'attuale VIGGIANO. Il "Vibium Pagus" ha sede nell'età Romana nei pressi della Contrada "Marcina o Matina" a tre miglia dall'odierna Viggiano e non discosta da PEDALI (sede dell'attuale Villa D'AGRI).

Il susseguirsi delle vicende storiche nel corso degli anni ci induce a distinguere la storia di Viggiano in periodi che vanno:

- Impero Romano fino al 476 d.c. - Dominazione longobarda 571-1100
- Dominazione Normanna 1100-1266 - Dominazione Angioina 1266-1447
- Dominazione Aragonese 1447-1707 - Dominazione Austriaca 1707 - 1734
- I Dominio Borbonico 1734- 1808- Dominazione francese 1808 -1815
- II Dominio Borbonico 1815- 1860 - Monarchia Savoia 1860-1948
- Repubblica Italiana 1948 fino ai nostri giorni.

3-2 IL TESSUTO EDILIZIO

Poche sono le aree, che ,al di fuori del centro storico sono costruite e da completare.Le zone di espansione parzialmente edificate come ad esempio quelle lungo il viale Rinascita ed in località Papa Giovanni XXIII non presentano caratteristiche di aggregazione urbana sia per la ubicazione sia per la tipologia edilizia adottata.

L'espansione edilizia si è concentrata negli ultimi anni sul versante sud ; è stata determinata in considerazione della impossibilità di potenziare l'asse del viale della Rinascita sia per i problemi geologici che investono l'area che per la migliore esposizione del versante. Il versante sud a valle, nell'area denominata E 2 (agricola speciale) caratterizzata dalle ridotte dimensioni del lotto (2000 mq) allo stato attuale presenta una forte edificazione tale da costituire un tessuto urbano disorganizzato e non urbanizzato.



3.3 IL CENTRO STORICO

Il centro abitato di Viggiano è il fulcro del sistema ambientale antropico sia per la sua posizione baricentrica rispetto al territorio comunale ,sia perché non sono presenti altri nuclei abitati aventi una conformazione unitaria ,bensì solo abitazioni sparse soprattutto nell'area valliva .

Come gli altri centri ad economia agricola ed artigianale, arroccati sulle pendici dei monti e delle colline dell'alta Valle dell'Agri , Viggiano conserva nella parte più antica l'impianto medioevale .

In lontananza appare come un insieme continuo, privo di emergenze nel costruito, simile ad un enorme blocco di pietra che ha assunto la forma di una grande scalinata dal colore uniforme . L'edilizia documenta la presenza di una tradizione artigiana che è riuscita ad ottenere un rapporto equilibrato tra l'uomo e l'ambiente in cui si è insediata,esente da complicazioni formalistiche , plasmata con misure a scala umana connesse all'uso cui è destinata, profondamente legata alla natura del luogo sia per l'uso dei materiali, sia perché adeguata alle caratteristiche orografiche .

Il centro , sorto su una altura per motivi difensivi e sviluppatosi a fuso , secondo la morfologia del luogo e dell'orientamento, presenta indubbi vantaggi sul piano dell'igiene edilizia : esposizione , maggiore facilità nello smaltimento delle acque ,riduzione del vis à vis nella disposizione degli edifici e maggiore salubrità rispetto alle zone pianeggianti che nel passato erano malsane .

Tutti questi vantaggi erano stati controbilanciati dalla complessità dell'edificazione , che si era dovuta adattare alla orografia piuttosto accidentata, e dalla difficoltà del trasporto dei materiali.

La trama viaria ,realizzata sempre in modo da evitare i venti dominanti, risulta composta da segmenti paralleli a più livelli collegati da scale o da gradinate con pianerottoli e piazzette intermedie.

L'impianto viario non funge da elemento ordinatore del costruito, ma sembra quasi rispettare i corpi di fabbrica ,in quanto sono proprio gli edifici che ,dovendosi adattare all'andamento altimetrico,hanno determinato la possibilità di tracciare i percorsi.

Il centro storico di Viggiano è la testimonianza materiale di una storia lunga e ricca di avvenimenti, che vede il centro passare , secondo le leggi del feudalesimo,dalla dominazione longobarda e bizantina a quella normanna , da quella sveva a quella angioino-durazzesca, da quella aragonese a quella vicereale spagnola, fino a giungere, dopo le parentesi austriaca e francese , alla contraddittoria seconda metà del XIX secolo,quando all'annessione del regno delle Due Sicilie al regno di Piemonte e alla successiva proclamazione del Regno d'Italia segue la cruenta ribellione del cosiddetto " brigantaggio".

Ha poi inizio l'emigrazione , con la diffusione nel mondo della tradizione musicale viggianese,sostanziata dalla sapiente produzione di arpe e liuti.

La morfologia dell'insediamento è quella tipica dei centri medioevali di altura, con i caseggiati allineati secondo le curve di livello.L'edificato si estende ai piedi del castello ormai dirupo, affacciandosi a mezza costa sulla valle dalle pareti rocciose che la delimitano a nord.

La sua conformazione appare costituita da due ali separate dall'asse del corso V. Emanuele, che si attesta nel centro geometrico dell'abitato con piazza Plebiscito.

Come in tutti i centri di altura, le emergenze storico-architettoniche che vi si concentrano sono oltre al castello medioevale , la chiesa di Santa Maria del deposito,cioè la chiesa Madre(basilica Pontificia Minore),nella quale si custodisce ,tra settembre e maggio,la statua lignea della Madonna di Viggiano; la chiesa di san Sebastiano(XVIIsec), nei pressi di Piazza Plebiscito; la chiesa di San Rocco(XIXsec); la chiesa di san benedetto (XVsec); a valle la chiesa di Sant'Antonio(1542) col vicino Convento di S. Maria di Gesù (1478) e completamente esterno e a valle dell'abitato l'ottocentesco palazzo Sanfelice.Emergenze distanti dal centro abitato sono il Santuario della Madonna , sull'omonimo monte e i ruderi della Chiesa rupestre brasiliana di Santa Maria la Preta.

3-4 STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

Viggiano conobbe il suo periodo piu' florido dal 1850-al 1860; il fermento culturale , l'ottimo periodo economico ,l'aumento demografico che raggiunse i 6.634 abitanti sono elementi che giustifica l'attuale patrimonio edilizio del centro storico.(oggi conta circa 693000 mc).Viggiano è dotata di PRG.Le zone omogenee destinate per le residenze e per i servizi sono state individuate secondo il sistema classico in zone A-B-C-D- ecc. La zona A è costituita dalla parte piu' antica del centro urbano e riveste carattere storico – artistico e di particolare pregio ambientale.La zona B di completamento è la parte del centro urbano edificata negli ultimi cinquant'anni e consente una residua potenzialità edificatoria. Le zone C ,aree destinate alle nuove espansioni residenziali sono suddivise in quattro sottozone così distinte :

C1 area per l'edilizia Economica Popolare

C2 per una edilizia di tipo intensivo con indice terr. 2.0mc/mq

C3 per un'edilizia semintensiva con indice terr. 1.6 mc/mq

C4 per un'edilizia a villini con indice terr. Di 0.75 mc/mq

Per le aree Produttive e in particolare per il territorio agricolo è stato analizzato in tutte le sue componenti morfologiche e strutturali per individuare le azioni programmatiche occorrenti per migliorare le attività esistenti e valorizzare le risorse presenti sono state suddivise in cinque classi e per ciascuna delle quali sono state indicate gli interventi necessari .

Zona E1 , a vocazione agricola meccanizzata

Zona E2 ,classificata zona agricola speciale che si caratterizza per le ridotte dimensioni del lotto (2000 mq).

Zona E3 ,classificata bosco produttivo, per facilitare l'attività zootecnica.

Zona E4 destinata a pascolo con necessità di sistemazioni idrauliche – forestali.

Zona E5 destinata a parco e riserva animali.

L'attività produttiva Artigianale nei pressi del Centro Urbano stenta a decollare. La previsione tenta di soddisfare la domanda di circa duecento posti lavoro, a ciascuno dei quali è stata attribuita una dotazione media di cinquecento metri quadrati.

Per settore industriale il Piano prevede l'area comprensoriale a valle, OGGI ASI, e per il completamento di questo nucleo industriale è stata prevista un'area con destinazione d'uso commerciale e di servizio alla predetta attività.

Nel mese di maggio 2005 l'ASI ha prodotto un vero e proprio PRG dell'area Industriale, il comune non ha potere Decisionali e Programmatori

4 I PIANI SOVRAORDINATI VIGENTI

4.1 VINCOLO PAESAGGISTICO

Il R. D. L. del 29.06.1939 n.1497 - *Protezione delle bellezze naturali* - regolamentato dal R. D. L. del 03.06.1940 n.1357 e la Legge 08.08.1985 n.431 - conversione in legge, con modificazioni, del D. L. del 27.06.85 n.312 (*Galasso*) - reca norme per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale-definisce le aree di particolare interesse ambientale in cui non si può modificare l'assetto del territorio o lo si può modificare previa autorizzazione delle autorità competenti.

Queste leggi interessano il comune di Viggiano nel seguente ambito territoriale:

- I fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua classificati pubblici, ai sensi del T. U. sulle acque dell'11.12.1933, n.1775 e le relative ripe per una fascia di 150 metri ciascuna.
- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento.
- Le zone gravate da usi civici.

4.2 Il Piano Territoriale Paesistico di area vasta Sellata-Volturino-Madonna di Viggiano.

Il PTP dell'area Sellata – Volturino - Madonna di Viggiano è stato adottato, ai sensi della Legge N.431/85, con la Delibera della G.R. Basilicata N. 6211 del 24.11.1987. Si tratta di una delle cinque aree vincolate dai DD.MM. BB.AA. del 18.4.1985, che coprono circa un quinto del territorio regionale. Lo strumento è più precisamente definito, nella relazione, come Piano Territoriale Paesistico ed Ambientale; esso viene considerato come “quadro di base delle compatibilità territoriali” e come “carta fondamentale della trasformabilità antropica del territorio congruente con la tutela e la valorizzazione delle risorse e delle qualità.”

Il metodo di costruzione del piano si riferisce alle “unità – tipo” di paesaggio; la normativa è redatta in funzione della trasformabilità e fornisce orientamenti agli Enti Locali per la formazione e revisione degli strumenti urbanistici da conformare al PTP.

L'area vincola comprende in parte o in toto i territori dei Comuni di Abriola, Pignola, Anzi, Sasso di Castalda, Calvello, Marsico Nuovo, Marsico Vetere e Viggiano; il D.M. motiva il vincolo con i *cospicui caratteri di bellezza naturale, percepibili in una successione di scorsi panoramici di rara suggestione* legati alla presenza di rilievi, quali il Volturino e il Monte Arioso, e alla ricchezza e varietà della copertura vegetale, sia sotto forma di foreste di faggio e quercete, sia sotto forma di pascoli e coltivi. Il piano, nel Comune di Calvello, interessa un'area più estesa di quella vincolata.

4.3 CONSORZIO SVILUPPO INDUSTRIALE DI POTENZA (ASI)

L'area dell'attuale insediamento industriale , interessa direttamente il territorio dei comuni di Viggiano e Grumento Nova ed è collocata sul confine tra i due Comuni: a Sud del centro urbano di Viggiano ed a Nord di quello di Grumento Nova . Detta area presenta una morfologia generalmente pianeggiante ed occupa una superficie di circa Ha 134 complessivi. La stessa ormai ritenuta inadeguata sia per gli insediamenti già presenti quanto per quelli programmati che interessano varie attività imprenditoriali. Allo stato attuale i lotti impegnati rappresentano , con la loro superficie complessiva di circa ha 88 più del 70% della superficie disponibile ,che escluse le superficie della

viabilità , del verde attrezzato e delle attrezzature d'interesse comune ,raggiunge circa Ha 121.La rimanente superficie ancora disponibile di Ha 33 risulta insufficiente per soddisfare la richiesta attuale e quella prevedibile in seguito alle opportunità di finanziamento che si ripercuotono sull'area (Patti Territoriali ,Contratti d'area, L 488 ,ecc.)Di conseguenza il Piano Regolatore per l'area presentato dal Consorzio prevede una espansione di circa Ha 56,15 di cui 16,25 destinati a verde (bosco) e ha 6 con vincolo di inedificabilità.

4.4 AREA SIC e ZPS

Nel territorio comunale di Viggiano sono presente aree ZPS e SIC-

IT9210170 Tipo: B

Nome sito: Monte Caldarosa

Comune/i: Viggiano

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 15 54'50'' **Latitudine:** 40 23'52'' **Area/Lunghezza:** 589 ha/ Km **Altitudine**

Max/min: 1491/1043 m.

Descrizione generale: La variante più termofila della faggeta è rappresentata da prevalente presenza di *Quercus cerris*. Geologicamente si tratta di calcarei deltriassico con inclusioni di selce. Morfologia debolmente acclive. Tipicafaggeta dell'appennino meridionale in discreto stato di conservazionecon pregevoli esempi, a tratti, di consorzi misti.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Accipiter nisus, Asio otus, Bubo bubo, Buteo buteo, Certhia brachydactyla, Columba palumbus, Corvus corax, Cuculus canorus, Dendrocoposmajor, D. medius, D. minor, Falco tinnunculus, Parus caeruleus, P. major, Sitta europaea, Strix aluco, Turdus philomelos, T. viscivorus, Canis lupus, Salamandrina terdigitata, Triturus carnifex

Altre specie importanti di fauna e flora:

Salamandra salamandra, Triturus italicus, Abies alba Miller, *Acer campestre* L., *A. lobelii* Ten., *A. obtusatum* W. et K., *Anemone apennina* L., *Cardamine bulbifera* (L.) Crantz, *C. graeca* L., *Carpinus betulus* L., *Castanea sativa* Miller, *Cyclamen hederifolium* Aiton, *Doronicum orientale* Hoffm., *Fagus sylvatica* L., *Helleborus foetidus* L., *Ilex aquifolium* L., *Lilium croceum*, *Physospermum verticillatum* (W. et K.) Vis., *Quercuscerris* L., *Thalictrum aquilegifolium* L.

Impatti e attività: Pascolo praticato irrazionalmente e con forti carichi di bestiame.

Stato di Protezione: Piano paesistico

Problematiche di conservazione: Assenza di piani di gestione integrata territoriale.

Significatività del sito: Area montuosa ricoperta da boschi costituiti da faggio, abete bianco, castagno, cerro, carpino ed aceri in un pregevole consorzio misto. Tra la fauna si segnala il lupo e le numerose specie di uccelli silvani.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 9180*

Nome Habitat: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

Copertura percentuale: 5

Conservazione: B

Codice Habitat: 9210*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Copertura percentuale: 80

Conservazione: B

Codice Habitat: 9220*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*

Copertura percentuale: 5

Conservazione: B

Codice Habitat: 9260

Nome Habitat: Foreste di *Castanea sativa*

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

IT9210180 Tipo: B

Nome sito: Monte della Madonna di Viggiano

Comune/i: Viggiano, Marsicovetere

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 15 51'8'' **Latitudine:** 40 22'40'' **Area/Lunghezza:** 789 ha/ Km **Altitudine**

Max/min: 1724/887 m.

Descrizione generale: Massiccio calcareo a morfologia molto accidentata con ambienti rupestri di notevole interesse paesaggistico. Le cenosi forestali sono in buono stato di conservazione che, unitamente agli ambienti rupestri ospitano una ricca fauna di montagna.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Buteo buteo, *Corvus corax*, *Cuculus canorus*, *Falco tinnunculus*, *Parus caeruleus*, *P. major*, *Passer montanus*, *Pyrrhocorax pyrrhocorax*, *Turdus philomelos*, *T. viscivorus*, *Canis lupus*

Altre specie importanti di fauna e flora:

Triturus italicus, *Acer lobelii* Ten., *A. obtusatum* W. et K., *Biscutella laevigata* L., *Bromus caprinus* Kerner, *Cardamine bulbifera* (L.) Crantz, *Carlina utzka* Hacq., *Coeloglossum viride* (L.) Hartm., *Crepis lacera* Ten., *Doronicum orientale* Hoffm., *Edraianthus graminifolius* (L.) Dc., *Fagus sylvatica* L., *Galium odoratum* (L.) Scop., *Genista januensis* Viv., *Gentiana lutea* L., *Gymnadenia conopsea* (L.) R. Br., *Ilex aquifolium* L., *Luzula sieberi* Tausch, *Orchis mascula* L., *O. sambucina* L., *Quercus pubescens* Willd., *Ranunculus lanuginosus* L., *Sanicula europaea* L., *Thymus longicaulis* Presl, *Valeriana tuberosa* L.

Impatti e attività: Soprattutto legati a modalità di esercizio di pascolo non regolamentato.

Stato di Protezione: Piano paesistico

Problematiche di conservazione: Assenza di piani di gestione integrata territoriale.

Significatività del sito: Montagna con ambienti rupestri che ospita una popolazione di gracchio corallino di grande importanza scientifica

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 6210*

Nome Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

Codice Habitat: 9180*

Nome Habitat: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

Codice Habitat: 9210*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

Codice Habitat: 9220*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*

Copertura percentuale: 60

Conservazione: B

4.5 VINCOLI DERIVANTI DALL'ISTITUZIONE DEL PARCO VAL D'AGRI

L'Istituzione del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese ha avuto un iter lungo e travagliato. Infatti la sua costituzione era già stata prevista con la Legge Quadro n 394/1991 e successivamente ribadita dalla Legge n 426 del 1998. Tuttavia il primo D.P.R. attuativo fu proposto soltanto nel luglio 2006 senza però ricevere il parere favorevole della conferenza unificata. L'istituzione del Parco è avvenuta quindi solo con il D.P.R. 8 dicembre 2007, con forte ritardo rispetto al periodo di ideazione dello stesso.

Il parco ha un'estensione di 67.564 ettari lungo l'Appennino Lucano, sul territorio di 29 comuni della basilicata e 9 ex Comunità montane. Il territorio del parco si suddivide in tre zone, secondo quanto indicato dall'art. 1 comma 5 allegato a del D.P.R. 8-12-2007:

* zona 1 : di elevato interesse naturalistico e paesaggistico con inesistente o limitato grado di antropizzazione ;

* zona 2 : di rilevante interesse naturalistico , paesaggistico e culturale con limitato grado di antropizzazione;

* zona 3 : di rilevante valore paesaggistico , storico e culturale con elevato grado di antropizzazione. Il suo perimetro si taglia su una larga parte dell'Appennino Lucano , lungo un articolato confine che dalle vette del Vulture e del Pierfaone si estende fino al Massiccio del Sirino, che comprende alcune delle maggiori cime dell'Appennino meridionale.

Tra questi due complessi, imponenti e frastagliati, si aprono a ventaglio le cime più dolci del sistema della Maddalena, un complesso di monti, dal profilo dolce e meno elevato, che racchiude l'alta valle del fiume Agri.

4.6 PIANO DI STRALCIO DELL'AUTORITA' DI BACINO

L'Autorità di Bacino della Basilicata (AdB) è stata istituita con la legge Regionale n 2 del 25/gennaio 2001. E' competente su porzioni di territorio della Basilicata, della Puglia, della Calabria e della Campania .

L'AdB esercita il proprio compito di pianificazione secondo il PAI , il cui primo stralcio è stato approvato dal proprio Comitato Istituzionale in data 5/12/2001 con delibera n 26 e poi aggiornato ogni anno dal 2002 al 2013.

La propria competenza è sui bacini dei fiumi: Agri,Cavone,Basento,Bradano e Noce.

Il Piano ha una valenza conoscitiva e di programmazione .

Infatti , il piano contiene informazioni dettagliate ed in continuo aggiornamento, su quelle che sono le criticità sulle aree di pertinenza.

Tali informazioni sono vitali per la valutazione dello stato e dei bisogni di ogni bacino idrografico, consentendo la stesura delle linee strategiche d'intervento.

La raccolta dei dati consente quindi, di esercitare un'azione programmatica basata sulle priorità evidenziate.

Il Piano programma le azioni da intraprendere per la difesa del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico del territorio. Quindi , lo scopo del piano è di prevenire i maggiori rischi derivanti da eventi calamitosi di natura geomorfologica ed idraulica.

Il PAI individua le aree a Rischio idraulico ed idrogeologico, ed indica gli interventi prioritari da mettere in essere per l'incolumità delle persone e la difesa del territorio.

Il Piano ha anche l'obiettivo di promuovere interventi di salvaguardia e di manutenzione dei suoli degradati, al fine di ottenere un loro recupero, assicurando un progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e di qualità ambientali.

Il piano è in continuo aggiornamento, sulla base dei dati conosciuti che di anno in anno vengono raccolti ed elaborati, individuando così le aree a rischio e consentendo una rapida ed efficace azione di prevenzione ed eliminazione dei rischi.

R4 – rischio idrogeologico molto elevato = area in cui è possibile l'instaurarsi di fenomeni tali da provocare la perdita di vite umane e/o lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici e alle infrastrutture, danni al patrimonio ambientale e culturale, la distruzione di attività socio-economiche;

R3 - rischio idrogeologico elevato = area in cui è possibile l'instaurarsi di fenomeni comportanti rischi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione delle attività socio-economiche, danni al patrimonio naturale e culturale;

R2 – rischio idrogeologico medio = area in cui è possibile l'instaurarsi di fenomeni comportanti danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, che non pregiudicano le attività economiche e l'agibilità degli edifici;

R1 - rischio idrogeologico moderato = area in cui è possibile l'instaurarsi di fenomeni comportanti danni sociali ed economici marginali al patrimonio ambientale e culturale;

P = area che, pur presentando condizioni di instabilità o di propensione all'instabilità, non sono antropizzate e sono quasi sempre prive di beni esposti e, pertanto, non minacciano direttamente l'incolumità delle persone e non provocano in maniera diretta danni a beni ed infrastrutture;

ASV (aree assoggettate a verifica idrogeologica) = aree nelle quali sono presenti fenomeni di dissesto e instabilità, attivi o quiescenti, da assoggettare a specifica ricognizione e verifica.

Dopo le tre fasi sintetizzate si perviene alla mappatura delle aree inondabili e delle infrastrutture a rischio dissesto.

La classificazione delle fasce fluviali distingue le aree inondate (che hanno subito lo straripamento di un corso d'acqua in aree normalmente asciutte) e le aree inondabili (che in caso di esondazione, possono essere interessate dall'evento in relazione alla "frequenza" o "tempo di ritorno" sulla base di specifici calcoli idrogeologici idraulici). La valutazione di larga massima delle fasce di pertinenza fluviale con assegnata probabilità di accadimento (o tempo di ritorno T_r , comma DPCM 29.9.98) viene effettuata considerando portate al colmo di piena determinate secondo la metodologia dell' *Analisi di frequenza delle portate al colmo di piena* (VAPI, Valutazione delle Piene in Italia, GNDICI-CNR).³

4.7 PIANO STRUTTURALE PROVINCIALE

Il territorio comunale viene classificato tra quelli a prevalente carattere naturalistico indicando tra gli obiettivi da perseguire soprattutto il recupero edilizio esistente, razionale localizzazione dell'aree produttive e riqualificazione delle aree di recente urbanizzazione.

Viggiano

L'abitato principale, posto a 975 m s.l.m, sorge sul versante Sud di due emergenze collinari.

L'accesso al centro abitato avviene attraverso l'asse viario principale posto a Nord e attraverso un percorso secondario che parte dai piedi della collina a Sud.

Il tessuto edilizio si presenta compatto, regolare e terrazzato lungo i versanti, formando cortine edilizie continue, presentandosi più diradato nella zona di nuova espansione. All'interno del centro storico si accede attraverso percorsi in parte carrabili e in parte solo pedonali; il percorso principale parte dalla piazza, posta a cerniera con il tessuto edilizio di più recente edificazione, e penetra all'interno del centro seguendo il percorso delle vecchie mura, fino a giungere alla piccola piazza dove sorgono il Santuario di S.Maria del Monte e l'edificio del Municipio. L'accesso alle parti interne del centro avviene attraverso percorsi gradonati, spesso caratterizzati dalla presenza di voltoni passanti e piccole strade pedonali che si inerpicano all'interno dell'abitato antico. Il nucleo originario sorgeva sulla collina ad est, intorno al castello angioino di cui restano pochi ruderi, e si estendeva fino ad arrivare al Santuario di Santa Maria del Monte. La seconda espansione avviene sull'altura ad ovest, nella zona denominata Croci che nel XIV era ancora un borgo extramoenia. Successivamente si ha il completamento dei versanti a Sud delle colline fino ad arrivare al Convento di Santa Maria del Gesù. L'espansione moderna avviene lungo la direttrice che connette le due piazze principali dell'abitato, in direzione Nord. Il centro storico sorge sul versante sud di due colli che si affacciano sulla valle dell'Agri; per la sua posizione risulta pertanto perfettamente visibile dalla valle. Il centro storico non ha margini fisici netti, ma risulta comunque perfettamente riconoscibile poiché sviluppato per fasi successive con caratteristiche differenti che permangono nelle sue parti; il tessuto edilizio è per lo più in muratura portante, compatto e con 2 piani fuori terra nella parte più antica, lineare, con tipologie a schiera di 3 o più piani fuori terra, nelle successive stratificazioni. Per la presenza di edifici di valore storico architettonico e di elementi significativi, il centro storico può considerarsi di rilievo dal punto di vista del valore e della qualità dei tessuti urbani ed edilizi, nonostante la presenza di alcuni edifici che, sul margine sud, risultano essere in contrasto con l'edilizia preesistente. La presenza diffusa di valori naturali, ambientali e paesaggistici giustificano il fatto che l'abitato e le aree circostanti risultino in buona parte compresi nel perimetro del Piano Paesistico della Sellata – Volturino – Madonna di Viggiano e nel perimetro Parco Nazionale dell' Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese. Ad eccezione della piazza dove sorge il santuario ed il municipio, le aree di sosta a servizio del centro storico si trovano fuori dello stesso, lungo la sede stradale e in un parcheggio sul margine sud del nucleo antico, dove sono localizzate anche i principali servizi ed attrezzature (liceo classico, scuola

elementare, scuola media, biblioteca, museo, ambulatorio medico, farmacia, stazione dei carabinieri, stazione del corpo forestale dello stato ,ufficio postale, sportello bancario, piscina, campo da calcio, due maneggi, campeggio e tre campi da tennis). Lungo i versanti nord dei due rilievi collinari sono presenti, inoltre, due ampie zone di verde attrezzato. Nel territorio comunale non sono presenti frazioni o nuclei rurali significativi, ma esiste la tendenza all'insediamento sparso, soprattutto in località San Giovanni e nell'area a confine con Villa d'Agri. La strumentazione urbanistica vigente è un Piano Regolatore approvato nel 1987, al quale sono state apportate solo delle varianti di dettaglio per l'area industriale. I piani attuativi presenti sono il Piano di Recupero per il centro storico del 1985 e un Piano per gli Insediamenti Produttivi.

INDIRIZZI PER LA FORMULAZIONE DELLA STRUMENTAZIONE COMUNALE

- Definire una adeguata disciplina urbanistica per gli interventi di nuova edificazione che si stanno realizzando nell'area ad est della zona industriale in direzione del centro abitato, al fine di invertire l'esodo dal centro storico verso le aree più prossime al centro oli; al fine di invertire e limitare tale processo occorre prevedere un programma di rigenerazione urbana del centro storico e continuare a garantire le agevolazioni finanziarie per rivitalizzare e ripopolare lo stesso. Analoga attenzione deve essere posta nelle aree rurali più prossime alla frazione di Villa d'Agri, anch'esse investite da un irregolare e casuale fenomeno di insediamento diffuso.
- Contenere le consistenti aree di espansione previste nella parte nord dell'abitato, anche in relazione alla presenza limitrofa di aree boscate, dando priorità alle politiche di recupero edilizio e di riuso nel centro storico.
- Tutelare e valorizzare le aree verdi lungo le pendici del colle su cui si è posto il nucleo storico, valorizzando i possibili punti di affaccio sulla valle.
- Promuovere la progettazione e la attuazione di un sistema di aree di verde pubblico nel centro abitato che possa estendersi sino al versante sud (area con maggiore concentrazione di servizi ed attrezzature).
- Riqualificazione e completamento delle aree produttive poste in prossimità del centro abitato, sostenendo politiche di mitigazione degli impatti ambientali generate dalle attività in esse presenti.
- Attuare la previsione di aree di verde pubblico a ridosso delle zone produttive presenti nel centro abitato.
- Prevedere una adeguata disciplina urbanistica per le aree più vicine all'area industriale, prevedendo la sistemazione di aree verdi che da un lato possano mitigare gli impatti ambientali delle attività e dall'altra possano garantire la tutela di ampie porzioni di zone rurali compromesse dal possibile ampliamento delle aree produttive; a tal fine promuovere anche la tutela e il sostegno dell'attività agricola anch'essa diffusa nel territorio comunale.
- Favorire le iniziative per realizzare adeguati sistemi di trasporto pubblico tra la zona industriale e il centro abitato. -Valorizzare e sviluppare le iniziative di promozione del turismo religioso legate alla presenza del culto della Madonna Nera.
- Valorizzare ed estendere forme di collaborazione in particolare con i comuni di Grumento Nova, Montemurro e Spinoso nel campo delle politiche produttive, del trasporto pubblico e della promozione di attività turistiche connesse alla presenza dell'impianto sciistico, degli scavi archeologici e della vicina diga del Pertusillo.

Il Regolamento Urbanistico non è interessato , per tutte le aree esterne al Perimetro dell'Ambito Urbano,si rimanda a specifica Normativa in sede del Piano Strutturale Comunale.

5. FINALITA' DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

L'adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale al nuovo dettato della nuova legge 11 agosto 1999 " tutela ,governo ed uso del territorio" è stato avviato dall'Amministrazione comunale con delibera di Giunta Comunale n 33 del 1/03/2007.

A quel momento la disciplina Urbanistica era costituita dal

- PRG approvato DPGR /87
- Variante approvata DPGR 480 del 1999

In Questo scenario l'Amministrazione Comunale delinea i contenuti relativi al Regolamento Urbanistico che di seguito si richiamano:

- *Indirizzi di Carattere generali*

- individuare quale obiettivo strategico della programmazione e pianificazione ,quello di riportare alla luce l'identità del territorio viggianese , consolidandone le qualità in un nuovo schema di assetto insediativo e infrastrutturale che consenta alla città di competere con le realtà urbane ,regionale e nazionali , con cui si relaziona.

Obiettivo da perseguire in una logica culturale/disciplinare unitaria(urbanistica ecologica e della conservazione) di tutela -valorizzazione delle risorse territoriali (ambientali,storico-culturali, produttive,identitarie), che in quella competizione giocano un ruolo strategico decisivo;

- individuare nei seguenti strumenti di pianificazione e di programmazione gli atti attraverso i quali conseguire gli obiettivi summenzionati:

- Regolamento Urbanistico (RU);
- Piano Strutturale Comunale (PSC), con annesso Quadro Conoscitivo Locale.

Individuare , in particolare

-il RU quale strumento di approfondimento,sotto il profilo della qualità urbana , di tale stato di diritto;

- il PSc quale strumento di definizione della qualità globale dello spazio urbano e territoriale viggianese del prossimo futuro,in termini ambientali,culturali,insediativi, produttivi, infrastrutturali.

In particolare individuare , quali compiti specifici del Regolamento Urbanistico(RU) ,quelli di :

- ricucire e riordinare, sul piano della qualità e della coerenza , le parti dell'Ambito urbano realizzate in attuazione del PRG Vigente;

- assicurare la tutela e la valorizzazione di alcune aree della città storica;

-Individuare delle " centralità" della città esistente (centralità storiche -Cattedrale, e centralità contemporanee-Piazza Papa Giovanni) connesse da servizi ed infrastrutture organizzate;

-Individuare delle modeste aree insediative per soddisfare la domanda di residenza privata e pubblica,con ricorso esclusivo a tecnologie di bioarchitettura e di contenimento dei consumi energetici;

- Assicurare la fattibilità delle scelte ,attraverso il ricorso ai meccanismi della *perequazione urbanistica*.

5-1 I CONTENUTI DEL RU

Premessa

La descrizione dei contenuti del RU è analiticamente descritta negli elaborati di testo e grafici del RU che si riportano integralmente in allegato alla presente Relazione Preliminare.

Le previsioni relative al centro abitato e alle aree di completamento di tipo B sono state sostanzialmente portate a termine, le zone C di espansione, poste in posizione marginale rispetto all'abitato, e soggette a piani attuativi, non sono state oggetto di alcuna pianificazione, mentre nelle sub-aree, ad edificazione diretta, costituite dopo l'approvazione del D.P.R.G. del 96 si è sviluppato un'edificazione frammentaria e senza alcun tessuto connettivo.

5-2 Ambito urbano

Il RU, occupandosi del sistema insediativo esistente, individua le principali categorie di intervento di tutti i fabbricati presenti nel Centro Storico (TA-tessuto di antica formazione); pone le condizioni urbanistiche per realizzare il recupero dei fabbricati esistenti, senza far ricorso a Piani Attuativi, costosi per le Amministrazioni e difficoltosi da porre in atto; le Norme Tecniche di Attuazione dettagliano con precisione gli interventi ammessi in merito alla classificazione dei fabbricati e dalle definizioni dettate dal recente Testo Unico per l'Edilizia.

Ancora il RU con la perimetrazione ricognitiva del vecchio piano e la nuova perimetrazione dell'Ambito Urbano cura il progetto dei "limiti", ossia dei confini tra il vecchio piano e il nuovo RU, consentendo il completamento dei Suoli Urbanizzati all'interno dell'Ambito Urbano e prevedendo "un continuum spaziale" quali previsioni strutturali e ricognitive, la cui attuazione è subordinata alla definizione di Piani Operativi e/o Accordi di localizzazioni (art.45, comma 1 legge 23 -1999).

Il RU si caratterizza per la netta prevalenza dell'intervento diretto e il ricorso ad una forma semplice ed elementare delle pratiche perequative, nel riconfermare la trasformabilità insediativa di aree già in tal senso destinate dal vigente PRG, in parte scaduta per effetto del tempo trascorso e in parte per diritti acquisiti, subordina la realizzazione di tali diritti alla cessione di aree graficamente definite per la realizzazione degli standards.

Nel Regolamento di Attuazione della legge si dice che, con riferimento ai Regimi di Intervento da definire in sede di redazione dello strumento, il RU dimensiona in dettaglio i perimetri dei Regimi d'Intervento in Ambito Urbano ed in particolare:

- con il *Regime di Conservazione* si individuano le aree di restauro urbanistico delle strutture urbane, e di restauro architettonico degli immobili da tutelare e/o da recuperare;
- con il *Regime di Trasformazione* si individuano le aree di ristrutturazione urbanistica, quelle per le quali si ritiene necessario modificare gli usi attuali in funzione dei mutati bisogni della comunità, delle diverse tendenze del mercato urbano e delle necessità di riorganizzazione dell'insediamento;
- con il *Regime di Nuovo Impianto* si individuano aree ed interventi, giustificati dalla necessità di completare la struttura urbana esistente, sia dal punto di vista della funzionalità che dal punto di vista dell'infrastruttura.

IL PRG vigente e lo stato di Attuazione delle Previsioni

Il Piano Regolatore Generale e le sue Varianti vigenti definisce la disciplina per l'uso del suolo sull'intero territorio comunale.

Nel centro abitato il PRG individua le zone omogenee come previsto dal DM 1444/68, indicando oltre la zona A differenti tipologie di zona B edificate in relazione alla effettiva consistenza edilizia ed al grado di sfruttamento edificatorio dei suoli di ciascuna zona.

Le nuove zone di espansione edilizia per usi abitativi e per usi produttivi vengono previste a sud (lottizzazione Fabiani, S.Caterina , Raia ecc.) e a nord dell'abitato con edilizia semintensiva (G1- Tetto Lucano). L'edificazione delle aree C risulta quasi completata mentre per la G1 (area di enorme estensione) risulta edificata solo in piccola parte.

In prossimità delle suddette zone di espansione residenziale è localizzata a Nord-Ovest l'area D2 (produttiva -artigianale , ormai consolidata) ; ad EST l'area PIP attuata in attesa di bando comunale per la vendita di lotti); ad OVEST l'area D4.

Oltre alle aree destinate ad attrezzature collettive presenti nelle zone B e C consolidate nella parte Sud dell'abitato, in prossimità del campo sportivo, il PRG prevede nuove zone Collettive sempre nella stessa area .

5-3 RISULTANZE DEL BILANCIO URBANISTICO

Da un primo quadro generale dei dati forniti sia dalle tavole di analisi che dalle schede del Bilancio urbanistico si rileva con immediatezza l'attuazione ma non la CONSOLIDAZIONE di gran parte delle previsioni del PRG , sia per quanto riguarda l'attuazione delle nuove aree residenziali, sia per la parte infrastrutturale del Piano. Nel merito si evince che mentre le previsioni relative al centro abitato e alle aree di completamento di tipo B sono state sostanzialmente portate a termine, le zone C di espansione, poste in posizione marginale rispetto all'abitato, e soggette a piani attuativi, non sono state oggetto di alcuna pianificazione, mentre nelle sub -aree, ad edificazione diretta , si è sviluppato un'edificazione frammentaria e senza alcun tessuto connettivo.

5.4 COMPARAZIONE DEI DATI

Adempiendo alle prescrizioni della LUR è stato effettuato il Bilancio Urbanistico sullo stato di attuazione della Pianificazione generale , esteso a tutto l'Ambito Urbano Comunale , utilizzando i dati , disaggregati per le singole zone omogenee, contenuti nella scheda N 1 , di seguito allegata . Nella scheda sono state riportate

- le superfici in mq delle Zone territoriali Omogenee;
- la edificabilità in mc/mq per ciascuna zona ;
- la previsione dei volumi edificabili in mc ;
- i volumi edificati in mc;
- l'avanzamento in %.

Nel caso specifico del Comune di VIGGIANO dalla scheda n 1 si rileva che , dal punto di vista quantitativo l'attuazione delle previsioni del PRG e della Variante al PRG vigente è compresa tra i seguenti limiti:

- Zona A	0%	100	%
- Zona B	0%	81	%
- Zona C1	0%	64	%
- Zona C2	0%	77	%
- Zona C3	0%	54	%
- Zona C4	0%	62	%

Comparazione tra il PRG e RU

Piano	Sperficie	Volumetria
PRG	171 Ha	1.538,74 mc
RU	101 Ha	1.210.00 mc

Il PRG subisce una riduzione di circa 70 Ha e conseguentemente anche di Volumetria; nella tabella sottostante viene analizzato in modo dettagliato la Volumetria delle diverse "zone".

**STATO DELLA PIANIFICAZIONE GENERALE VIGENTE
COMUNE DI VIGGIANO
BILANCIO URBANISTICO
PRG VIGENTE e VARIANTE APPROVATO con DPGR n876 del 14/10/1996**

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE	S = MQ	EDIFICABILITÀ	PREVISIONE	ATTUAZIONE	VOLUME x RESIDENZA EDIF.MC	AVANZAMENTO	Volume Realizzabile
Zona A	156.160	/	693.327	P dr	274.111	100%	N.b. da comparare con il pdr
Zona B	27.358	2,70	73.866	Diretta	60.542	81 %	13.324
Zona C1	76.966	1,60	123.145	Diretta /dl	79.308	64 %	43.837
Zona C2	93.569	2,00	187.138	Diretta/Pdl	144.704	77 %	42.432
Zona C3	22.252	1,60	35.603	Diretta /Pdl	19.518	54 %	16.085
Zona C4	130.261	0,75	97.695	PdL	60.814	62 %	36.881
Totale	349.592		515.249 mc 1.210.774		638.997		139.235
Zona G1	565.625	0,40	226.250	PdL	25.459	1,72%	
Zona G2	9.883	1,50	14.824		4.948		
Zona D	132.089	0,80	105.670		30.407		
Totale	707.597		346.744		60.814		285.930
Possibilità edificatoria			1.557.518				425.164

SUP TOTALE	Zona Residenziale	349.592 mq
VOLUME PREVISTO	senza la zona A	515.249 mc
VOLUME PREVISTO	con la zona A	1.210.774 mc
VOLUME ATTUATO	senza la zona A	364.886 mc
VOLUME DA REALIZZARE		139.23 mc a solo fini residenziali
VOLUME Altre Zone		346.744 mc

Il Volume Attuato è quello derivato dalla cartografia aggiornata, e naturalmente viene ad incidere circa il 10-20% in più di quello reale; mentre per la Zona A (centro Storico) è stato effettuato uno studio da parte dell'Amministrazione Comunale per censire la volumetria del patrimonio abitativo e non. Tale studio ha prodotto una quantificazione totale di 693.327 mc , di cui solo 274.111 mc adibite a **Residenza**. La volumetria indicata nella tabella non è attendibile in quanto più della metà

dei 693.327 mc (circa 419.216 mc) è inagibile perchè non adeguata alla normativa igienico - sanitaria, alla normativa sismica e alla destinazione dei vani interrati adibiti a depositi.

5.5 ANALISI E VALUTAZIONI

Il Piano Regolatore Vigente è stato solo parzialmente attuato. Ciò non solo in relazione alla domanda in sede di redazione, sicuramente sovrastimata almeno per quanto riguarda la previsione di nuovi vani da destinare ad uso abitativo, ma anche in relazione al fatto che, con riferimento alle zone previste per la nuova espansione residenziale, si è registrata, almeno fino agli ultimi anni, una scarsa propensione da parte dei proprietari delle aree interessate a dar corso alla redazione dei Piani di lottizzazione Convenzionata secondo le Previsione del PRG. Per il nuovo dimensionamento del Piano si è tenuto conto di fattori che hanno inciso notevolmente sulla quantificazione delle nuove volumetrie come :

- il centro storico
- l'area Vigne ;
- area esterna all'abitato (Tetto Lucano) ;
- indotto personale Eni.
- dinamica demografica

CENTRO STORICO

A) Le analisi condotte sulle abitazioni nel centro storico evidenziano una realtà ben definita e così descritta:

- 1) Il centro Storico, attualmente presenta n. 977 abitazioni, di cui solo n. 498 sono stabilmente abitate, n. 358 non sono abitate e n. 121 non sono in condizioni abitabili quest'ultimi presentano uno stato di abbandono da decenni.
- 2) Delle n. 977 abitazioni, n. 349 hanno subito una ristrutturazione totale negli ultimi venti anni, grazie anche ai proventi della legge n. 219/81 ma nonostante la ristrutturazione effettuata, tra le stesse solo n. 184 risultano stabilmente abitate, mentre n. 165 non risultano abitate.
- 3) La percentuale più alta di strutture abitate, la troviamo nella estrema periferia del Centro Storico, per cui si può ipotizzare che si preferisce abitare nelle zone ove vi è maggiore fruibilità (strade e parcheggi), tale ipotesi, viene avvalorata dalla situazione delle abitazioni non abitabili, che come in precedenza specificato, si tratta di immobili da alcuni decenni ormai abbandonati, ed anche in questo caso, troviamo una percentuale più alta nel nucleo centrale che diminuisce nella estrema periferia, ipotizzando un abbandono già dagli anni 60-70, con l'incremento dei mezzi di trasporto a motore. Inoltre la volumetria indicata nella tabella non è attendibile in quanto più della metà dei 693.327 mc (circa 419.216 mc) è inagibile perchè non adeguata alla normativa igienico - sanitaria, alla normativa sismica, alla destinazione dei vani interrati adibiti a depositi, mentre la restante parte (circa 274.111 mc) è ad uso residenziale.

Riepilogo Unità Abitative Centro Storico:

	volume (mc)	volume non abitabile	volume abitabile
I 1 F1	12187	3219	8968
I 1 F2	9750	3757	5993
I 1 F3	7783	3625	4158
I 1 F4	6167	3076	3091
I 2 F1	13277	5609	7668
I 2 F2	13448	6003	7446
I 3 F1	12832	7122	5710
I 3 F2	10892	5149	5743

I 3 F3	11004	5107	5897
I 4 F1	11486	5499	5987
I 4 F2	20853	10637	10216
I 5 F1	12810	7022	5788
I 5 F2	13830	5884	7946
I 6 F1	7539	3792	3747
I 6 F2	10476	5002	5474
I 6 F3	6201	2492	3709
I 7 F1	10205	4108	5866
I 7 F2	9363	3808	5101
I 7 F3	7128	3019	3507
I 8 F1	5727	2582	3145
I 8 F2	8640	4112	4528
I 9 F1	6782	4530	2252
I 9 F2	3714	2271	1444
I 10 F1	7214	2690	4524
I 10 F2	11458	4498	6960
I 11 F1	8557	3793	4302
I 11 F2	6314	2828	2590
I 12 F1	7246	3193	4053
I 12 F2	5118	2390	2728
I 12 F3	5869	2936	2933
I 13 F1	3498	1460	2038
I 13 F2	5159	2222	2937
I 14 F1	5215	2142	3073
I 14 F2	18568	14251	4317
I 15 F1	13942	5045	6950
I 15 F2	6551	2528	3284
I 15 F3	5454	2604	2851
I 16 F1	6183	4938	1245
I 16 F2	8619	4074	4545
I 16 F3	8958	4458	4500
I 17 F1	9569	4418	5151
I 17 F2	3148	2029	1119
I 18 F1	5423	2599	2824
I 18 F2	4901	2252	2649
I 18 F3	5800	2080	3720
I 19 F1	4594	2367	2227
I 19 F2	6007	2783	3224
I 19 F3	4414	2208	2207
I 20 F1	6076	2864	3212
I 20 F2	5590	2360	3230
I 20 F3	3885	1549	2336
I 21 F1	4990	2867	2123
I 21 F2	5359	2462	2897
I 21 F3	6071	2606	3465
I 21 F4	4737	3263	1474
I 22 F1	9974	4455	5519
I 22 F2	4696	2021	2675
I 22 F3	5906	1968	3938
I 23 F1	4363	2366	1998
I 23 F2	4165	1813	2352
I 23 F3	5645	2493	3152
I 23 F4	5467	2418	3050
I 24 F1	4277	2163	2114
I 24 F2	5426	2077	3349
I 24 F3	9736	3548	6188

I 24 F4	7728	3098	4630
I 25 F1	5937	3019	2918
I 25 F2	5498	2339	3159
	525399	245956	274111

B) AREE MARGINALE AL CENTRO STORICO

area G1 - tetto lucano

Dalla tabella di riferimento si evince che, nella vecchia programmazione le aree (G1-G2) destinate a villette a vocazione turistica stagionali, la cui modesta attuazione è da ascrivere alla necessità di tempi lunghi,rispetto alle residenze fisse,per la domanda e l'offerta di siffatte tipologie edilizie e alla enorme estensione di numerosi ettari difficile da lottizzare dovuta alla grande parcellizzazione delle proprietà, non possono essere computate a fini residenziale stabile.

Zona G1	565.625	0,40	226.250	PdL	25.459	1,72%
Zona G2	9.883	1,50	14.824		4.948	
Zona D	132.089	0,80	105.670		30.407	
Totale	707.597		346.744		60.814	

C) AREA ESTERNA ALL'AMBITO URBANO

In località Vigne a ridosso del centro oli (ENI), comprendente le seguenti frazioni

C/da Acquara	7
C/da Fossato	85
C/da Guardemmauro	6
C/da Ruggine	7
C/da Fronti	49
Piano Barbiera	18
C/da Dentice	2
C/da Vigne	5
C/da Giardini	13
C/da San Giovanni	47
C/da Figliola	48
C/da Cembrina	<u>12</u>
	299

Con un totale di circa 300 ab insediare ,in quanto è imminente un esodo verso il centro comunale di Viggiano, dovuto all'acquisto dei terreni in suddetta area ,da parte dell'ENI.

D) INDOTTO ENI

Vi è da parte del personale dell'indotto Eni ,una richiesta di residenza stabile pari a circa 500ab .

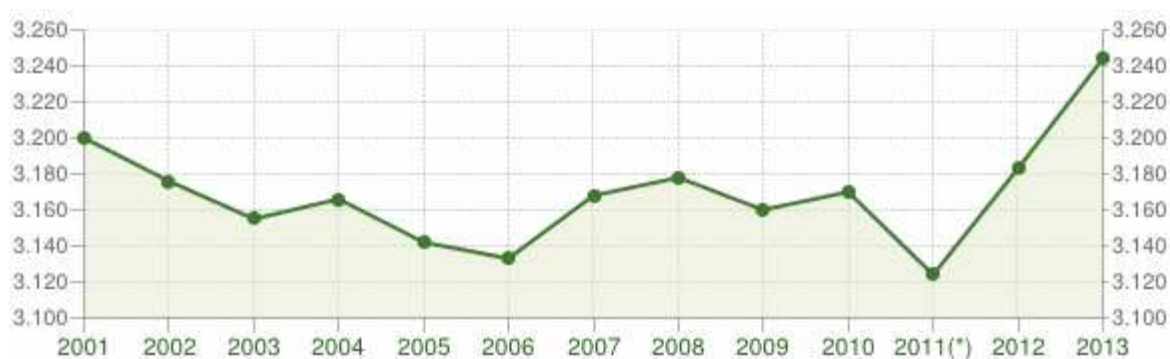
E) LA POPOLAZIONE E LA DINAMICA DEMOGRAFICA

La popolazione comunale residente nell'ultimo decennio si mantiene costantemente nell'intervallo compreso tra la 3.100 e le 3.200 unità, con oscillazioni del saldo totale che non superano mai le poche decine di unità. Solo dal 2011 si è verificato una proiezione crescente che può giustificare il nuovo dimensionamento del Piano.

Statistiche Demografiche

Popolazione Viggiano 2001-2013

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Viggiano** dal 2001 al 2013. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI VIGGIANO (PZ) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	3.200	-	-	-	-
2002	31 dicembre	3.176	-24	-0,75%	-	-
2003	31 dicembre	3.155	-21	-0,66%	1.015	3,10
2004	31 dicembre	3.166	+11	+0,35%	1.123	2,81
2005	31 dicembre	3.142	-24	-0,76%	1.124	2,79
2006	31 dicembre	3.133	-9	-0,29%	1.137	2,75

2007	31 dicembre	3.168	+35	+1,12%	1.160	2,73
2008	31 dicembre	3.178	+10	+0,32%	1.177	2,70
2009	31 dicembre	3.160	-18	-0,57%	1.181	2,67
2010	31 dicembre	3.170	+10	+0,32%	1.198	2,64
2011 (1)	8 ottobre	3.195	+25	+0,79%	1.212	2,63
2011 (2)	9 ottobre	3.122	-73	-2,28%	-	-
2011	31 dicembre	3.124	+2	+0,06%	1.226	2,54
2012	31 dicembre	3.183	+59	+1,89%	1.242	2,56
2013	31 dicembre	3.244	+61	+1,92%	1.257	2,58

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

La [popolazione residente a Viggiano al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **3.122** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **3.195**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **73** unità (-2,28%). Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione. I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Viggiano espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Potenza e della regione Basilicata.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI VIGGIANO (PZ) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Si può così desumere che in Viggiano dal 2012 in poi vi è una costante crescita, paragonabile al 1,8%.

6. IL NUOVO DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

6.1 SCELTE PROGETTUALI

Obiettivo prioritario del R.U. è la costruzione di un'identità urbana da perseguire mediante la riqualificazione urbana e il potenziamento delle strutture urbane supportati da principi perequativi.

6.2 La riqualificazione urbana

Riqualificazione Urbana del tessuto urbano con l'individuazione delle soluzioni urbanistiche attuative in grado di risolvere :

- i problemi delle aree vuote , incomplete e non integrate con il tessuto urbano ;
- problematiche connesse con il potenziamento dei nodi urbani di importanza strategica (piazze, slarghi, accesso agli abitati);
- Nuovi interventi di Attrezzature pubbliche (Piscina ,Auditorium, Palazzetto dello Sport).
- Il riuso del Centro Storico; la volumetria di circa 419.000 mc sarà destinata per locali adibiti a laboratori musicali(Viggiano ,città dell'Arpa), laboratori per il ripristino di antichi mestieri.

6.3 Verifica del Fabbisogno abitativo.

In riferimento ai dati della popolazione analiticamente indicati nella pag. 26 ,la condizione abitativa del Comune di Viggiano, così come si evince dai dati del censimento Comunale, presenta circa 1180 alloggi per un totale di 5090 vani disponibili.

In generale è possibile fare riferimento al valore medio : l'indice di affollamento medio (abitanti/vani) considerando gli alloggi occupati pari a 1180 (con una media di 4 vani per alloggio pari a 4720), risulta essere al 2001 ($3200/4720 = 0,67$) l'indice di utilizzazione abitativa medio (vani/abitanti),considerando i vani occupati pari a 1180 risulta essere ($3200/1180 = 2,71$ vani/abitanti), allo stato attuale la situazione abitativa può ritenersi del tutto soddisfacente.

In conclusione la situazione insediativa generale non evidenzia fattori significativi di squilibrio, ai quali il R.U. deve particolari risposte.

Il problema sembra essere piuttosto quello di una maggiore specificazione degli elementi concorrenti alla determinazione della qualità urbana, che nei vari pezzi di comune rappresentano fattori di riferimento per l'intero territorio.

In tale condizione di dimensionamento del R.U. , a differenza di quello in uso per il Piano urbanistico tradizionale, non dovrebbe considerare come prioritario il calcolo del fabbisogno residenziale e di servizio sulla base delle consuete previsioni demografiche e delle considerazioni sui fabbisogni pregressi, in quanto in tali condizioni non si può ottimisticamente pensare ad un incremento medio della popolazione che abbia una rilevanza statistica (vedi andamento demografico pag.27).

Pur tuttavia , l'esame delle dinamiche demografiche, l'interesse legato alla recente Fondazione Mattei, la promozione del Turismo invernale (Montagna Grande, pista da sci, museo del Lupo), del Turismo Religioso legato al Santuario Regionale della Madonna di Viggiano (pellegrini) , l'esigenza legata alla notevole richiesta di suoli per abitazioni singole provenienti da operatori esterni (dipendenti e funzionari ENI), da operatori interni (travaso di circa 300 residenti in area Vigne verso il centro abitato), la riduzione del numero di stanze disponibile entro il Centro Storico, sia per una diversa e migliore composizione residenziale delle sue singole unità esistenti e sia per una loro diversa utilizzazione dovuta a caratteristiche ad essa intrinseche(locali interrati , seminterrati , non agibili, atti a depositi, negozi , magazzini ecc.) consente di operare un significativo riscontro rispetto alle dimensioni massime ammissibili determinate con riferimento alle condizioni di sostenibilità.

Dovendosi escludere la possibilità di prevedere espansioni di tipo residenziali il R.U. localizza la possibilità di realizzare nuove edificazioni esclusivamente nell'ambito di lotti del Tessuto di Recente Formazione non Consolidato.

L'attuazione di queste indicazioni, peraltro potrebbe non essere legato al reale verificarsi di un incremento di popolazione, quanto alle mutate caratteristiche della domanda abitativa e di spazio da parte di ogni singolo abitante rispetto, ad esempio, a quanto indicato dal DM 1444/1968 che attribuisce ad ogni abitante insediato uno standard residenziale di 80 mc, parametro che oggi molti urbanisti propongono di elevare e che, infatti a Viggiano, a seguito di una accurata analisi tipologica è stato individuato in 130 mc/ab.

6.4 . Calcolo fabbisogno pregresso e di previsione

Si calcola il fabbisogno in stanze moltiplicando il dato della popolazione residente alla data del Censimento 2001, pari a 3200 ab per l'indice di affollamento di 0,67 ab/stanza.

Il numero di stanze al 2001 è pari a 4720.

Il numero di stanze necessario per soddisfare le esigenze attuali al 2013 è pari a 0,67 ab/stanze ossia $3244/0,67 = 4841$ stanze.

La differenza $4841-4720 = 121$ stanze

Il numero di stanze corrisponde ad un numero di abitanti,calcolato secondo l'indice di affollamento pari a $121 \times 0,67 = 81$ abitanti .

Assegnando 130 mc di volumetria residenziale ad abitante si ottiene un fabbisogno , per 81 ab ($81 \times 130 = 10.530$) pari a 10.530 mc ;

Si calcola il fabbisogno di previsione dovuto a

- Travaso di 300ab dall'area Vigne nel centro abitato:
 $300 \times 130 = 39.000$ mc ;

- Nuova richiesta da parte di Operatori Esterni (ENI) circa 350 ab.
 $350 \times 130 = 45.500$ mc ;

Il fabbisogno complessivo, risultante dalla somma del fabbisogno pregresso e del fabbisogno di previsione, è valutato nei seguenti termini:

- Fabbisogno totale di Volumetria : per stanze	MC 10.530
- per insediamento di abitante aree Vigne	MC 39.000
- per insediamento Operatori ENI	<u>MC 45.500</u>
Totale	MC 95.030

6.5 Dimensionamento e localizzazione dei volumi residenziali

Dal Bilancio Urbanistico, dai risultati dell'ascolto della comunità, da una attenta analisi dei dati demografici dell'ultimo censimento 2011 e dal recente avvio di importanti iniziative imprenditoriali nei settori produttivo (area PIP S.Oronzo) e del turismo si può ipotizzare un incremento virtuale della popolazione per i prossimi annidi circa 700 ab.

Pur tuttavia

- l'esame delle dinamiche demografiche,
- l'interesse legato alla recente Fondazione Mattei;
- la promozione del Turismo invernale (Montagna Grande, pista da sci, museo del Lupo);
- del Turismo Religioso legato al Santuario Regionale della Madonna di Viggiano (pellegrini);
- l'esigenza legata alla notevole richiesta di suoli per abitazioni singole provenienti da operatori esterni (dipendenti e funzionari ENI);
- da operatori interni travaso di circa 300 residenti in area Vigne verso il centro abitato);
- la riduzione del numero di stanze disponibile entro il Centro Storico, sia per una diversa
- e migliore composizione residenziale delle sue singole unità esistenti e sia per una loro diversa utilizzazione dovuta a caratteristiche ad essa intrinseche(locali interrati , seminterrati , non agibili, atti a depositi, negozi , magazzini ecc.);

consente di operare un significativo riscontro rispetto alle dimensioni massime ammissibili comprensivi delle quantità derivanti dalle previsioni attuative dovute al previgente PRG .

Volumetria prevista 1.210.774 mc
 Volumetria attuata 638.977mc
 Volumetria effettiva (1.210.774-638.977= 571.777)
 risulta non attuata una VOLUMETRIA pari a 139.235 mc.

Il Regolamento Urbanistico prevede di predisporre all'attuazione dei 139.235 mc residui poco più del 70% pari a circa 97.000 mc;

di questi :

- a) circa 8.823 mc di volumi per interventi puntuali ad attuazione diretta (Concessione Dirette) sul patrimonio edilizio esistente (TESSUTO DI RECENTE FORMAZIONE, TRASFORMAZIONE CONSOLIDATO), quali riconfigurazioni, riempimenti vuoti edilizi, ampliamenti ecc.;
- b) circa 22.260 mc di volumi per interventi di Lottizzazione(TESSUTO NON CONSOLIDATO DEL R.U.) coincidenti con le attuali zone di espansione formulate in attuazione del previgente strumento di pianificazione generale (PRG);
- c) infine circa 66.800 mc di volumi in aree di NUOVO IMPIANTO del R.U.e in forza del Distretto Perequativo si rendono necessari interventi di integrazione con le restanti parti dell'abitato: completamento dei tessuti, delle infrastrutture viarie, della dotazione dei servizi pubblici.

6.6 Edilizia Residenziale

Per l'edilizia pubblica sarà riservata una quota del 15 % nelle aree a destinazione perequativa , mentre per l'edilizia privata , coscienti della tipologia ormai consolidata in Viggiano, ossia lotto per villetta monofamiliare , si è abbassato l'indice territoriale per ogni nuova area della Conservazione ,Trasformazione e Nuovo Impianto.

La nuova previsione porta ad un insediamento così ripartito :
 nelle aree a carattere

		di Nuovo Impianto - Lott.	ab	217
“	“	di Distretto Perequativo	ab	460
“	“	di Intervento Diretto	ab	65
		Totale	ab	742

ID	abitanti	Intervento	mq	If	mc	Standards	Sup. D.M. 1444/68	Area Preq.
1	65	C.D	8423	1,00	8423	18mq ab	1166	
2	13	Lott 3	2830	0,60	1698	18mq ab	235	
3	20	Lott 2	4270	0,60	2562	18mq ab	355	
4	76	Lott 1	16526	0,60	9916	18mq ab	1373	
5	19	DP9	2442	1,00	2442	18mq ab	338	366
6	78	DP8	2500	1,00	2500	18mq ab	346	375
9	45	DP5	5900	1,00	5900	18mq ab	817	885
10	30	DP4	3940	1,00	3940	18mq ab	546	591
11	60	DP3	7760	1,00	7760	18mq ab	1074	1164
12	19	DP2b	2500	1,00	2500	18mq ab	346	375
13	14	DP2a	1755	1,00	1755	18mq ab	243	263
14	121	DP1b	15710	1,00	15710	18mq ab	2175	2357
15	74	DP1a	9633	1,00	9633	18mq ab	1334	1445
16	34	ARIPP2	7350	0,60	4410	18mq ab	611	
17	27	ARIPP1	5764	0,60	3458,4	18mq ab	479	
18	34	L.219	4389	1,00	4389	18mq ab	607,71	
19	13	A.M	2378	0,70	1664,6		230,48	
742			104070		88661		12276	7821

Per un totale di 742 ab che sommati ai 3244 ab esistenti si raggiunge una popolazione pari a 3986 che è inferiore a 5500 ab previsti dal vecchio PRG .

I previsti 742 abitanti sono potenzialmente già insediabili in quanto:

- 300 ab vengono trasferiti dalla C/da Vigna alle aree di Distretto perequativo ;
- 350 ab che lavorano presso dell'indotto ENI fanno richiesta di residenza privata;

Attraverso l'atto Perequativo l'Amministrazione Comunale acquisisce la superficie di circa 20.097 mq comprensive di Standards e Area Perequativa .

7.0 IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA

I paradigmi di riferimento per il RU sono stati la riqualificazione urbana, il potenziamento della struttura urbana e i principi della perequazione. Il miglioramento della qualità dei servizi e delle Attrezzature integrate, sociali e del tempo libero costituisce strumento essenziale per la realizzazione delle politiche di riqualificazione e sviluppo enunciate.

Il progetto del Piano del Comune di Viggiano ,nell'ottica di un miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi ,giovando di una economia propria (grazie alle royalties ,proveniente dalle estrazioni petrolifere) tende a dotarsi di attrezzature collettive fruibile sia per i propri cittadini che per l'intero comprensorio dell'alta Val D'Agri.

Infatti è stata potenziata e ampliata l'area esistente del campo sportivo,sono state inserite altre aree collettive a ridosso della Piazza Papa Giovanni ;

- la superficie derivante dalla Perequazione sarà a disposizione dell'Amministrazione Comunale;
- i prossimi progetti da inserire sul programma triennale dei lavori pubblici consisteranno nella realizzazione:
 - del Palazzetto dello Sport;
 - dell'Auditorium (in Viggiano è presente la tradizionale scuola dell'Arpa);
 - la costruzione del nuovo Palazzo degli Uffici.
 - la volumetria non residenziale (419.000 mc) sarà impegnata a laboratori musicali ,artigianali,ricreativi.

7.1 Riequilibrio dell'Armatura Urbana

Con riferimento al dato dimensionale della popolazione (popolazione al 2013 con un ipotetico incremento di 870 ab) sono state elaborate le valutazioni dei fabbisogni di uso sociale del suolo , tramite le quote standard del DM 1444/68 , le quali risultano superiore a quelle indicate dal DM1444/68 , infatti dalla tabella sottostante si evince che il Comune di Viggiano adotta per ogni abitate circa **50mq** di Standards. (54,26 per la precisione). Alle stime sulla popolazione è legata la determinazione della dotazione di aree per servizi pubblici,che attualmente risulta parzialmente sovradimensionata rispetto alle esigenze della popolazione insediata.

L'amministrazione Comunale di Viggiano sempre nell'ottica di una migliore qualità dei servizi pubblici verso i propri cittadini , nel dimensionamento del R.U, ha inserito nel programma triennale dei lavori pubblici, nei suoli del tessuto di Trasformazione e Consolidato ma non Attuato del vecchio PRG , una superficie pari a 26.670 mq per attrezzature pubbliche (AF3) e (AF2) vedi tabella sottostante.

PREVISIONE STANDARDS DA PRG

.D.M.1444/68	Previsti 5152 Ab S= Mq Al 1988	Previ Mq / Ab	Att. S = Mq
ISTRUZIONE Asili Nido Scuole materne Scuole Obbligo	28.187	4	18.987
ATTREZZ. DI INTERESSE COMUNE Religiose- Culturali –Sociali Ass sanitarie -Amm. Pubbl. Servizi	10.304	2	29.788
SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI Parco-Gioco-Sport	20.608	4	47.650
PARCHEGGI	10.304	2	21.950
Totale	61.824 mq	12	105.088

PREVISIONE DA REGOLAMENTO URBANISTICO

BILANCIO URBANISTICO						
Previsione R.U. Standard D.M. 1444/68						
Art.3.D.M.1444/68	Zone R.U.	D.M. 1444/68 Mq/Ab	D.M. 1444/68 Mq/ab 3.986	Previsione R.U. S =Mq	differenz a	Previsione R.U. Mq/ab
ISTRUZIONE Asili Nido Scuole materne Scuole Obbligo 4mq	AF1	4,5	17.937	18.987	+1.050	4,76
ATTREZZ. DI INTERESSE COMUNE Religiose- Culturali – Sociali Ass sanitarie - Amm. Pubbl. Servizi	AF3	2	7.972	81.554 (comprensivi di aree Perequative)	+65.610	20
SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI Parco-Gioco-Sport	AF2	9	35.874	66.147	+30.273	16,50
PARCHEGGI	P	2,5	9.965	52.076	+42.111	13,00
totale		18	71.748	218.764	+139.044	54,26
Standards dimensionati su una previsione di 3244 ab + nuovi ab 742 ab = 3986 ab .						

CONCLUSIONE

Il modello di assetto urbanistico proposto con il RU è stato definito tenendo conto della disgregazione dell'intero tessuto connettivo dell'urbano, ereditato dalla precedente pianificazione e delle linee tendenziali di sviluppo di Viggiano .

Le scelte spaziali relative alle nuove aree di espansione sono state operate in assonanza con le attuali direttrici di espansione dell'abitato nonché del grado di urbanizzazione esistente.

Operando in questa direzione si sono in primo luogo verificate le potenzialità ancora offerte dal PRG vigente senza "usurpare" altro territorio.

Successivamente , si è proceduto alla determinazione delle aree necessarie a soddisfare i fabbisogni emersi. Va ricordato che accanto alla necessità di munirsi di uno strumento urbanistico più efficace per il controllo e l'indirizzo dello sviluppo del territorio comunale ,l'Amministrazione avvertiva l'esigenza di avere , soprattutto attraverso una disciplina urbanistico-edilizia , uno strumento più adatto per cucire e gestire l'esistente.

Infine si è cercato di ricreare l'identità perduta propria di Viggiano ossia quella di “ **città Mariana-Città Museo –Città Ludica- Citta della Scienza e Tecnologia , Città della Musica**”.